

# FORMAZIONE NUOVO PEI

Ist. Comprensivo "L. S. Tongiorgi" - Pisa

*19 maggio 2021*



*FS per l'Inclusione  
Paola Caterini e Marianna Cordì*

## UN NUOVO IMPIANTO NORMATIVO



- DLGS 66.2017, come modificato dal 96.2019
- Decreto Interministeriale 182 del 29.12.2020
- Allegati: modelli PEI, schede C e C1, linee guida
- Nota di accompagnamento MI 44 del 13.01.2021  
“Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI”

<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/>



## La Diagnosi funzionale

- a) cognitivo
- b) affettivo-relazionale
- c) linguistico
- d) sensoriale
- e) motorio-prassico
- f) neuropsicologico
- g) autonomia personale e sociale

## Il Profilo Dinamico Funzionale

Il profilo dinamico funzionale comprende necessariamente:

- a) **la descrizione funzionale dell'alunno** in relazione alle difficoltà che l'alunno dimostra di incontrare in settori di attività;
- b) **l'analisi dello sviluppo potenziale** dell'alunno a breve e medio termine, desunto dall'esame di 9 parametri (o «assi»)

D.Lgs 66/2017 e s.m.i.

Verbale di  
accertamento

Profilo di  
funzionamento

PEI Piano Educativo  
Personalizzato

**Accertamento e diagnosi**

DPR 24 febbraio 1994 /

D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185

Verbale di accertamento

Diagnosi funzionale

Profilo dinamico funzionale

PEI Piano Educativo Personalizzato

# Profilo di funzionamento

## Art. 5 D.Lgs 66/2017 e s.m.i.

è redatto... un **profilo di funzionamento** predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)** dell'OMS, ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)

6. Con decreto del Ministro della salute, ...sentito l'Osservatorio ...previa intesa in sede di Conferenza Unificata ...sono definite le Linee guida contenenti:

a) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della **certificazione di disabilità** in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, tenuto conto della **Classificazione internazionale delle malattie (ICD)** e della **Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF)** dell'OMS;

b) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione del **Profilo di funzionamento**, tenuto conto della **classificazione ICF dell'OMS**.

# LE NOVITÀ DEL NUOVO MODELLO PEI

Punti di forza	Criticità
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Modello unico ad un livello nazionale</b></li><li>• Estensione della prospettiva ICF del profilo di funzionamento: attenzione al contesto</li><li>• Maggiore corresponsabilità educativa (contitolarità)</li><li>• Maggiore definizione di ruoli e competenze (insegnamento/assistenza specialistica/assistenza di base)</li><li>• Maggiore definizione del curriculum: nella scuola secondaria di secondo grado il Consiglio di classe decide il tipo di percorso</li><li>• Maggiore definizione delle modalità di valutazione e di verifica</li><li>• Maggiore definizione delle tempistiche</li><li>• <b>Raccordo con il progetto individuale/progetto di vita</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Perdita di autonomia nella definizione dei percorsi didattici</b></li><li>• Richiesta di maggiori competenze nella compilazione da parte di tutti i docenti</li><li>• <b>Scarsa flessibilità</b></li><li>• <b>La definizione del progetto di vita manca o non è condivisa con la scuola</b></li><li>• <b>Complessità: necessità di collaborazione con UVM ancor prima dell'entrata in vigore del profilo di funzionamento</b></li></ul>

# I nuovi modelli di PEI

## [INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

**PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico \_\_\_\_\_

BAMBINO/A \_\_\_\_\_

codice sostitutivo personale \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_ Plesso o sede \_\_\_\_\_

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE  
SCOLASTICA rilasciato in data \_\_\_\_\_Data scadenza o rivedibilità:  \_\_\_\_\_  Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data \_\_\_\_\_

Nella fase transitoria:

 PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data \_\_\_\_\_

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data \_\_\_\_\_

PROGETTO INDIVIDUALE  redatto in data \_\_\_\_\_  non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ..... 
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ..... 
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ..... 
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ..... 

con suo delegato

## Documentazione:

- Accertamento
- Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale

## Fase transitoria:

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ PDF

Solo in caso di  
prima  
certificazione,  
entro giugno

di norma,  
entro il 31  
ottobre

in corso d'anno  
(obbligatoria)

entro giugno

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. ____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. ____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. ____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .

(1) o suo delegato

## GLO

*Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità*

**Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione** (articoli 2 e 3 del D.I. 182/2020).

*Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare*

## Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

### Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	* Specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

## GLO composizione

### IL GLO

- **È COSTITUITO** per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico
- **È COMPOSTO** dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del consiglio di classe o del team dei docenti.
- **È CONVOCATO E PRESIEDUTO** dal **Dirigente Scolastico** o da un suo delegato

## DI 182.2020, ARTICOLO 4 FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

4. “Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza”

Non esiste un numero minimo di partecipanti: si pongono alcune questioni sulla possibilità di partecipare agli incontri da parte di tutti i docenti

Anche gli assenti devono uniformarsi alle decisioni assunte



## ARTICOLO 4

# FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

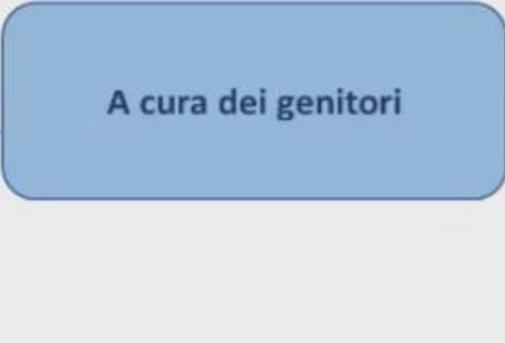


5. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, **in orario scolastico**, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
6. **Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.**
7. Il GLO, nella composizione di cui all'articolo 3, comma 8 del presente Decreto **è convocato** dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.
8. Nel corso di ciascuna riunione è redatto **apposito verbale**, firmato da chi **la presiede e da un segretario verbalizzante**, di volta in volta individuato tra i presenti.
9. I membri del GLO hanno **accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.**



# Dalla Documentazione all'Osservazione

# 1. QUADRO INFORMATIVO



A cura dei genitori

## 1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

.....

## 2. ELEMENTI GENERALI DESUNTI DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO (DIAGNOSI FUNZIONALE)

### 2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Si riportano le informazioni necessarie per individuare le dimensioni fondamentali per osservare e intervenire

*Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI*

*In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa

## 1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

## 2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

+

*Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI*

L'alunno presenta un "disturbo globale dello sviluppo con specifiche cadute nell'area dell'attenzione e del linguaggio".  
Risulta essere in corso un nuovo ciclo di valutazioni che consentirà di formulare una diagnosi più puntuale rispetto alla quale è stata avanzata dall'equipe di riferimento l'ipotesi di disturbo dello spettro autistico.

*In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione

Dimensione Comunicazione/Linguaggio

Dimensione Autonomia/ Orientamento

Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento



Sezione 4A/5A	<input checked="" type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Sezione 4B/5A	<input checked="" type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Sezione 4C/5A	<input checked="" type="checkbox"/>	Va definita	<input checked="" type="checkbox"/>	Va omessa
Sezione 4D/5A	<input checked="" type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa

## 2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

*Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI*

Ritardo mentale medio, malformazione cerebrale, ritardo della funzione verbale, disturbo oppositivo provocatorio.

*In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

### 3. RACCORDO CON IL PROGETTO INDIVIDUALE

Il Progetto Individuale viene richiesto dalla famiglia all'Ente locale

#### 3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

*a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) \_\_\_\_\_*

*b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)*

A cura del GLO

# CHE COS'È IL PROGETTO INDIVIDUALE?

È un documento redatto dal Competente Ente Locale su richiesta dei genitori  
Il testo attuale:

Legge 328/2000, Art. 14.(Progetti individuali per le persone disabili).

1. Per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma 2.

# PERCORSO DA ATTUARE:

1. La famiglia richiede all'INPS l'**accertamento**
2. La commissione per l'età evolutiva rilascia la **certificazione di disabilità** e la consegna alla famiglia
3. **La famiglia** consegna la certificazione:
  - all'equipe multidisciplinare che elabora il **Profilo di Funzionamento**
  - alla scuola che predispone il **Piano Educativo Individualizzato**
  - al Comune che redige il **Progetto Individuale**
4. Il **Profilo di funzionamento** e il **Piano Educativo Individualizzato** sono documenti necessari per la elaborazione del **Progetto Individuale**.

# Le dimensioni del P.E.I. e le indicazioni per il curricolo

# I punti di riferimento per la scuola dell'infanzia...

- [Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione](#), adottate con Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254
- [Indicazioni nazionali e nuovi scenari – 2018](#)
- [Linee pedagogiche per il sistema integrato «zerosei»](#)

## Campi di esperienza

«Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri»

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

## Le dimensioni del PEI e i «campi di esperienza»

Nella scuola dell'infanzia i campi di esperienza si sviluppano e si intrecciano in percorsi educativi e non in percorsi didattici che invece caratterizzano le discipline degli altri gradi di scuola.

Dalle **“Indicazioni Nazionali”**... *«nella scuola dell'infanzia la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo... non si tratta di organizzare e “insegnare” precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che “amplificano” l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e “rilanci” promossi dall'intervento dell'insegnante».*

Finalità: identità – autonomia – competenze + Cittadinanza

Osservazione- documentazione – valutazione (0-6) azioni circolari

# I punti di riferimento per la scuola primaria...

- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, adottate con Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254
- Indicazioni nazionali e nuovi scenari – 2018
- LEGGE 20 agosto 2019, n. 92, per il curricolo di Educazione Civica

Per ciò che concerne la **valutazione degli apprendimenti**:

- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62
- Ordinanza Ministeriale 4 dicembre 2020, n. 172, *“Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”*

# Le dimensioni del PEI e l'approccio alle discipline

**Nella scuola primaria....**

**Dalle "Indicazioni Nazionali"...**

*«La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo».*

**Finalità:** alfabetizzazione culturale e sociale – sviluppo della dimensione cognitiva, affettiva e relazionale - cittadinanza consapevole e responsabile

**Ambiente di apprendimento** - osservazione - analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte - prove di verifica - compiti autentici - ...

# I punti di riferimento per l'osservazione nelle scuole del I ciclo

- [Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione](#), adottate con Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254
- [Indicazioni nazionali e nuovi scenari – 2018](#)
- [LEGGE 20 agosto 2019, n. 92](#), per il curricolo di Educazione Civica

Per ciò che concerne la **valutazione degli apprendimenti**:

- [DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62](#)
- [DM n. 741/2017](#), dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado;
- [DM n. 742/2017](#), con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione;
- [Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017](#), volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- [Ordinanza Ministeriale 4 dicembre 2020, n. 172](#), *“Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”*

# Le dimensioni del PEI e l'approccio alle discipline

Dalle "Indicazioni Nazionali"...

*«Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.[...]. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. [...]. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. [...]».*

**Finalità: alfabetizzazione culturale e sociale - sviluppo della dimensione cognitiva, affettiva e relazionale - cittadinanza consapevole e responsabile**

**Ambiente di apprendimento - osservazione - analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte - prove di verifica - compiti autentici - ...**

# Dagli assi alle dimensioni...

A. ASSE AFFETTIVO-RELAZIONALE	A) DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELLA INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE
B. ASSE COMUNICAZIONALE C. ASSE LINGUISTICO	B) DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO
D. ASSE DELL'AUTONOMIA E. ASSE MOTORIO-PRASSICO F. ASSE SENSORIALE	C) DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA, MOTORIO PRASSICA, SENSORIALE E DELL'ORIENTAMENTO
G. ASSE COGNITIVO H. ASSE NEUROPSICOLOGICO I. ASSE DELL'APPRENDIMENTO	D) DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

## Dagli “ASSI” alle “DIMENSIONI”: dalle Linee guida (2)

Il Decreto 66/2017 **individua esplicitamente una serie di “dimensioni”** elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della **“intera comunità scolastica”** e elementi fondanti della progettazione educativo-didattica, per la realizzazione di un **“ambiente di apprendimento”** che dia modo di soddisfare i **“bisogni educativi individuati”**.

Nelle “Dimensioni” sono aggregati, in un’ottica di sintesi e di coerenza, i precedenti “parametri” o “assi” già utilizzati per la redazione del PEI

DIMENSIONE della SOCIALIZZAZIONE e dell’INTERAZIONE

DIMENSIONE della COMUNICAZIONE e del LINGUAGGIO

DIMENSIONE dell’AUTONOMIA e dell’ORIENTAMENTO

DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA e dell’APPRENDIMENTO

# Le quattro dimensioni del PEI

A. Dimensione della **relazione**, della **interazione** e della **socializzazione**

Fa riferimento sia alla **sfera affettivo relazionale** - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla **sfera dei rapporti sociali con gli altri**, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni

B. Dimensione della **comunicazione** e del **linguaggio**

Fa riferimento alla **competenza linguistica**, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.

# Le quattro dimensioni del PEI

<p>C. Dimensione dell'<b>autonomia</b> e dell'orientamento</p>	<p>Fa riferimento all'<b>autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica</b> (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e <b>sensoriale</b> (funzionalità visiva, uditiva, tattile);</p>
<p>D. Dimensione <b>neuropsicologica</b> dell'apprendimento <b>cognitiva,</b> e</p>	<p>Fa riferimento alle <b>capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale</b>; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli <b>stili cognitivi</b>, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.</p>

# Le dimensioni del PEI e le discipline della scuola primaria

<b>A. DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELLA INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- rapporto con gli altri nelle attività ludiche e nei momenti strutturati</li><li>- motivazione verso la relazione con i pari</li><li>- interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico</li><li>- motivazione all'apprendimento</li></ul>
<b>B. DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- comprensione del linguaggio orale e scritto</li><li>- produzione orale e scritta</li><li>- utilizzo del linguaggio verbale e/o di linguaggi alternativi o integrativi</li><li>- capacità di interagire per comunicare</li></ul>
<b>C. DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA, MOTORIO PRASSICA E SENSORIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- sviluppo motorio globale e della coordinazione</li><li>- sviluppo della motricità fine</li><li>- sviluppo e utilizzo di prassie semplici e complesse</li><li>- sviluppo della dimensione sensoriale: funzionalità visiva, uditiva, tattile</li></ul>
<b>D. DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- capacità di memorizzazione</li><li>- organizzazione spazio-temporale</li><li>- capacità di lettura, di calcolo, di decodifica di testi o di messaggi</li><li>- capacità di risolvere problemi</li></ul>

#### 4. OSSERVAZIONI SULL'ALUNNO PER PROGETTARE GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO DIDATTICO

# L'Osservazione

## DECRETO 182 DEL 29.12.2020

### Articolo 8

#### **Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico**

- **L'osservazione precede la progettazione per individuare i punti di forza**
- **deve essere sistematica ed affidata a tutti i docenti della classe o sezione**
- **deve tenere conto di quattro dimensioni, su cui si basa la successiva programmazione didattica**



# Osservare nella scuola dell'infanzia (1)

Dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia, settembre 2012

*«L'osservazione nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione»*

Dalle Linee pedagogiche 0-6

*«E' anche una postura, un atteggiamento che rende possibile il distanziamento equilibrato e la riflessione, orienta l'intervento professionale. L'osservazione è ascolto che viene registrato in varie forme e, per divenire criterio per l'azione, richiede una rilettura collegiale e un confronto all'interno del gruppo di lavoro per interpretarne i significati»*

## Chi/cosa osservare? (2)

**Chi:** il singolo bambino, il singolo bambino in gruppo, un intero contesto, una collega con il bambino e con più bambini

**Cosa:**

- relazioni ed emozioni;
- spazi e contesti;
- azioni, trasformazioni ed esplorazione;
- campo motorio-cognitivo-visivo e ludico;
- competenza linguistica;
- routines e abitudini.

## Come osservare? Alcuni suggerimenti...(3)

- Delimitare e circoscrivere il focus osservativo: cosa, chi osservo? come? quando? per quanto tempo? in quale contesto? perché?
- Prestare attenzione al contesto;
- Descrivere gli eventi e i comportamenti senza “incasellarli” in categorie predefinite e non fare “diagnosi”, non «esagerare» con checklist, griglie e non «perdersi negli strumenti»;
- Produzione di un “testo” descrittivo: diario, griglia, video, registrazione, fotografia...);
- Riportare in una prima parte la descrizione degli avvenimenti e separatamente il vissuto emotivo dell’osservatore: descrizione oggettiva-soggettiva;
- Prevedere momenti di bilancio critico per valutare i cambiamenti intercorsi per effetto degli interventi operati e degli apprendimenti dei bambini.

## Le tappe dell'osservazione e il PEI nella scuola dell'infanzia (4)

Uno sguardo alle sezioni del PEI per la scuola dell'infanzia:

**SEZIONE 2** → DESCRIVERE IL FUNZIONAMENTO E INDIVIDUARE LE DIMENSIONI PER GLI INTERVENTI

**SEZIONE 4** → RICERCARE I PUNTI DI FORZA

**SEZIONE 5** → PROGETTARE GLI INTERVENTI

**SEZIONE 6** → OSSERVARE IL CONTESTO E INDIVIDUARE BARRIERE E FACILITATORI

**SEZIONE 7** → PROGETTARE GLI INTERVENTI SUL CONTESTO

**SEZIONE 8** → PROGETTARE GLI INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

# Osservare nel I ciclo...

- **“osservare”**, diversamente da “vedere”, un verbo di percezione che non implica intenzione, è un **atto intenzionale**;
- **“osservare” è più di “guardare”**: con il “guardare” condivide l'intenzionalità, ma diversamente dal “guardare” cerca anche di “trattenere”, cioè, di registrare quanto visto;
- **osservare è un guardare mirato**, per mettere a fuoco ciò che si ritiene significativo e rilevante;
- **osservare è un registrare ciò che è rilevante** per uno specifico obiettivo;
- **osservare significa imparare a guardare intenzionalmente** in modo da poter “serbare” e cioè conservare i dati osservati, per poterci tornare sopra e riflettere;
- **osservare è indispensabile per ri-pensare le esperienze degli studenti nella collegialità del gruppo di lavoro**

# Chi/Che cosa osservare?

**Chi:** il singolo bambino nei momenti “liberi” e durante i diversi momenti disciplinari strutturati, il singolo bambino nel gruppo durante il gioco e nelle normali routines, il gruppo classe nei diversi contesti (aula, laboratorio, palestra, giardino...), un collega con il bambino o con più bambini

## **Che cosa:**

- azione in rapporto all'autonomia e alla tipologia della situazione (nota o non nota)
- risorse mobilitate;
- relazioni ed emozioni;
- spazi e contesti;
- campo motorio-cognitivo-visivo e ludico;
- competenza linguistica;
- routines e abitudini.

# Come osservare? Alcuni suggerimenti...

- Delimitare e circoscrivere il focus osservativo: cosa, chi osservo? come? quando? per quanto tempo? in quale contesto? perché?
- Prestare attenzione al contesto;
- Defamiliarizzare e prendere le distanze uscendo dalla propria cornice e “mettendo tra parentesi” le proprie convinzioni
- Descrivere gli eventi e i comportamenti senza “incasellarli” in categorie predefinite e non fare “diagnosi”, non «esagerare» con checklist, griglie e non «perdersi negli strumenti»;
- Produzione di un “testo” descrittivo: diario, griglia, video, registrazione, fotografia...;
- Riportare in una prima parte la descrizione degli avvenimenti e separatamente il vissuto emotivo dell’osservatore: descrizione oggettiva-soggettiva;
- Abbassare la soglia della soggettività insita nell’osservazione preferendo l’uso di un linguaggio denotativo e descrittivo, puntuale, riferito a situazioni precise (non generico) e il più possibile esente da giudizi
- Prevedere momenti di bilancio critico per valutare i cambiamenti intercorsi per effetto degli interventi operati e degli apprendimenti dei bambini;

# Le tappe dell'osservazione e il PEI nella scuola primaria

Uno sguardo alle sezioni del PEI per la scuola primaria:

**SEZIONE 2** → DESCRIVERE IL FUNZIONAMENTO E INDIVIDUARE LE DIMENSIONI PER GLI INTERVENTI

**SEZIONE 4** → RICERCARE I PUNTI DI FORZA SUI QUALI COSTRUIRE GLI INTERVENTI DIDATTICI ED EDUCATIVI

**SEZIONE 5** → PROGETTARE GLI INTERVENTI NELLE VARIE DIMENSIONI

**SEZIONE 6** → OSSERVARE IL CONTESTO E INDIVIDUARE BARRIERE E FACILITATORI

**SEZIONE 7** → PROGETTARE GLI INTERVENTI SUL CONTESTO PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO IL PIÙ POSSIBILE INCLUSIVO

**SEZIONE 8** → PROGETTARE GLI INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

# Chi/Che cosa osservare?

**Chi:** il singolo studente nei momenti “liberi” e durante i diversi momenti disciplinari strutturati, il singolo bambino e studente nel gruppo durante i momenti ludici e ricreativi e nelle normali routines, il gruppo classe nei diversi contesti (aula, laboratorio, palestra, giardino...), un collega con lo studente o con più studenti

**Che cosa:**

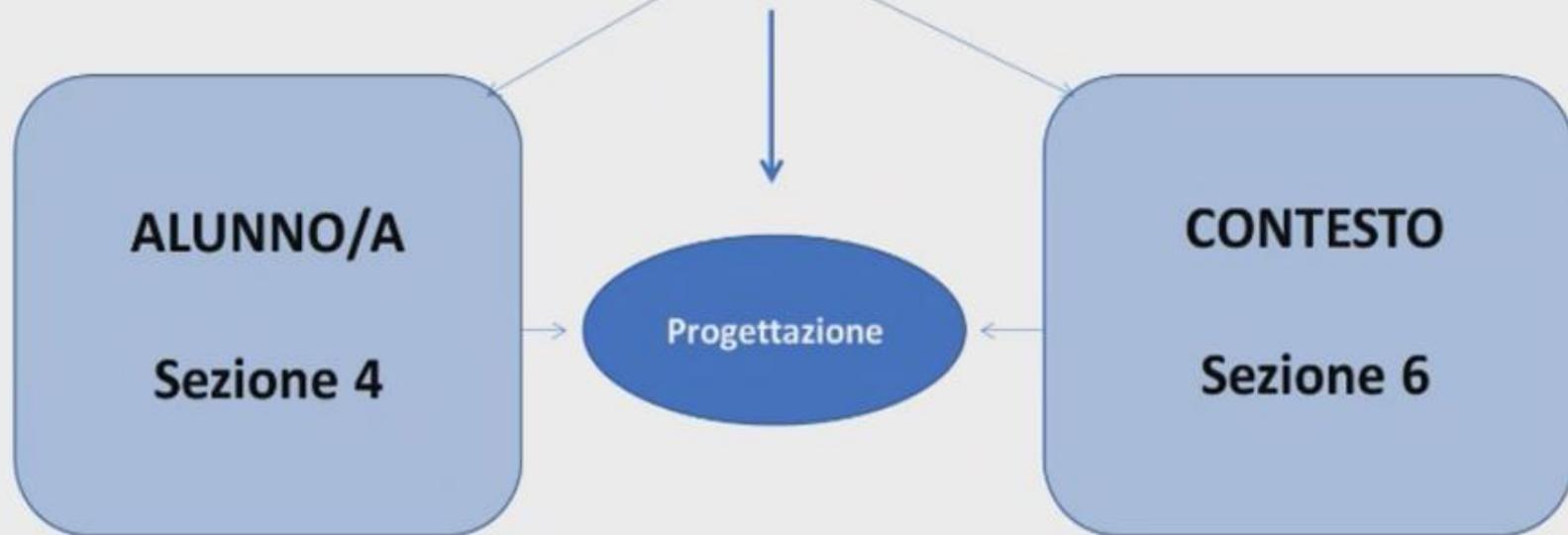
- azione in rapporto all'autonomia e alla tipologia della situazione (nota o non nota)
- risorse mobilitate nella prassi quotidiana e nella risoluzione dei problemi;
- relazioni, emozioni, racconto di vissuti;
- spazi e contesti;
- campo motorio-cognitivo-visivo e ludico;
- competenza linguistica e comunicativa;
- routines e abitudini.

# Come osservare? Alcuni suggerimenti...

- Delimitare e circoscrivere il focus osservativo: cosa, chi osservo? come? quando? per quanto tempo? in quale contesto? perché?
- Prestare attenzione al contesto;
- Defamiliarizzare e prendere le distanze uscendo dalla propria cornice e “mettendo tra parentesi” le proprie convinzioni
- Descrivere gli eventi e i comportamenti senza “incasellarli” in categorie predefinite e non fare “diagnosi”, non «esagerare» con checklist, griglie e non «perdersi negli strumenti»;
- Produzione di un “testo” descrittivo: diario, griglia, video, registrazione, fotografia...;
- Riportare in una prima parte la descrizione degli avvenimenti e separatamente il vissuto emotivo dell'osservatore: descrizione oggettiva-soggettiva;
- Abbassare la soglia della soggettività insita nell'osservazione preferendo l'uso di un linguaggio denotativo e descrittivo, puntuale, riferito a situazioni precise (non generico) e il più possibile esente da giudizi
- Prevedere momenti di bilancio critico per valutare i cambiamenti intercorsi per effetto degli interventi operati e degli apprendimenti degli studenti

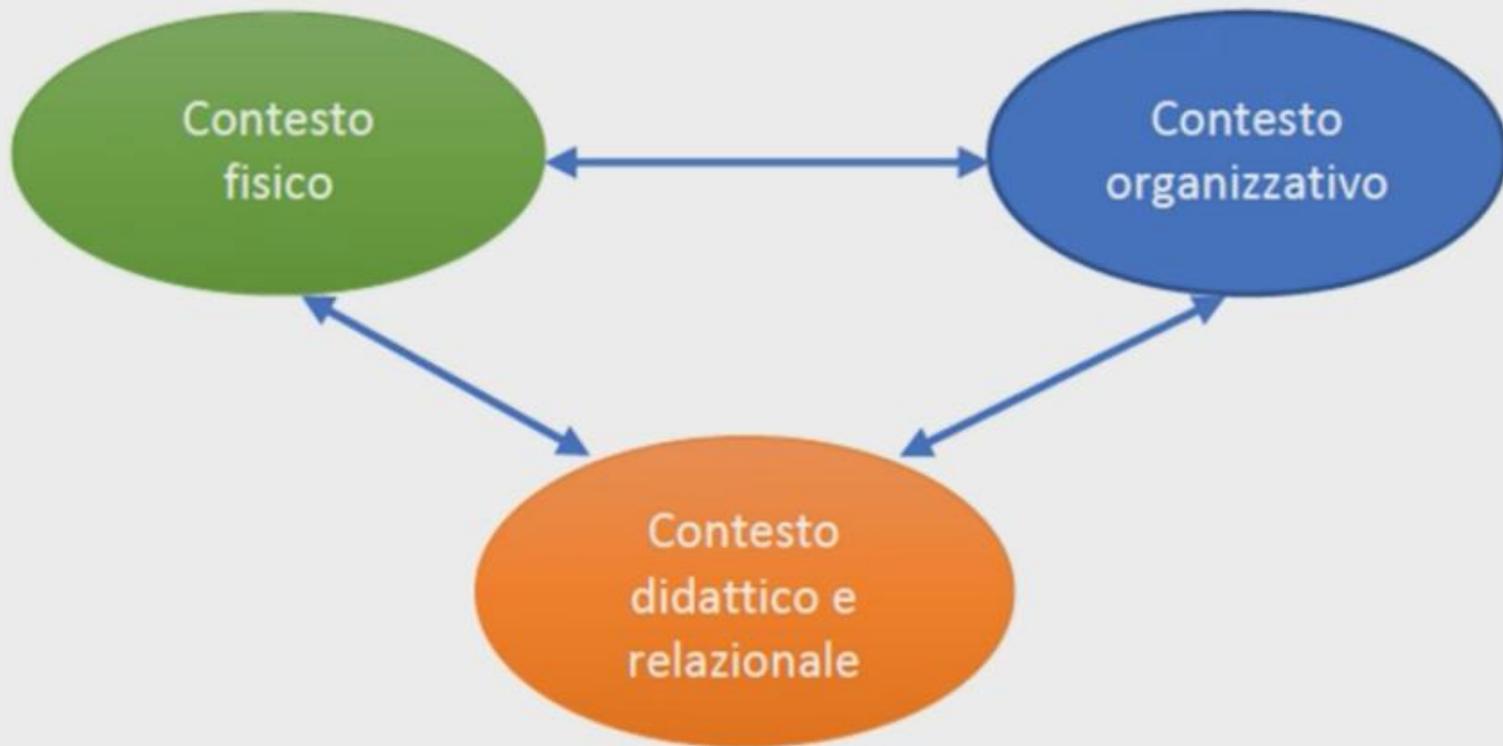
# Dall'Osservazione alla Progettazione

# Osservazione



L'osservazione è il punto di partenza per progettare gli interventi educativi-didattici tenendo conto dell'interazione tra l'individuo e l'ambiente

# Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori



## 6. e 7. Osservazioni e interventi sul contesto: barriere e facilitatori

### Contesto Fisico

- Accessibilità e fruibilità dei locali della scuola
- Caratteristiche sensoriali degli ambienti di apprendimento
- Disponibilità di strumenti tecnologici e altre attrezzature
- Disponibilità di sussidi adeguati

### Contesto organizzativo

- Partecipazione condivisa al progetto inclusivo
- Continuità verticale
- Continuità trasversale
- Organizzazione della didattica e individualizzazione
- Formazione sui temi dell'inclusione
- Valutazione della qualità dell'inclusione

### Contesto relazionale

- Didattiche collaborative
- Curricolo inclusivo
- Gestione della vita di classe e delle regole
- Gestione collaborativa dei compiti per casa
- Autodeterminazione
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

## 5. INTERVENTI PER L'ALUNNO/A: OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI, STRUMENTI, STRATEGIE E MODALITÀ

Dimensioni	Cosa precisare
dimensione della <i>relazione, della interazione e della socializzazione</i>	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)
dimensione della <i>comunicazione e del linguaggio</i>	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)
dimensione dell' <i>autonomia e dell'orientamento</i>	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)
dimensione <i>cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento</i>	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)



**a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:**

A. arriva a scuola assieme al fratello più grande inserito in altra sezione, accompagnati dalla mamma. Si dimostra desideroso di entrare in sezione tanto che solitamente toglie in autonomia la giacca e le scarpe, riponendole nel suo armadietto, indossa frettolosamente le pantofole e si dirige verso la propria aula, dove ricerca subito l'insegnante e la abbraccia. Il distacco dalla mamma avviene in modo sereno, accompagnato da un saluto frettoloso.

A. manifesta un atteggiamento positivo verso la scuola, le persone che incontra e le attività proposte. Ricerca spesso i suoi compagni medi per giocare ed è in grado di condividere con loro spazi e materiali. Dimostra di sentirsi gratificato dall'interesse che i compagni manifestano verso ciò che dice, mostra o fa.

Si dimostra disponibile ad aiutare alcuni compagni piccoli in alcune semplici operazioni di routine ma risulta infastidito dalle urla di pianto di altri bambini, chiedendo all'insegnante di "portare via quei compagni".

A. riconosce le insegnanti come figure di riferimento e si rivolge a loro sia per ricercare coccole, ricevere complimenti che per richiedere mediazioni o interventi nei casi di incomprensione e difficoltà nel rapporto con qualche compagno. Di fronte a divieti o rimproveri solitamente reagisce interrompendo il comportamento contestato, solo dopo diversi appelli, facendo finta di essere offeso (mette il broncio e incrocia le mani) ma spesso ricominciando a riproporre lo stesso comportamento nel giro di qualche minuto, fino a quando l'insegnante non lo ferma nuovamente, anche fisicamente, rispiegandogli la situazione ed aiutandolo a trovare un altro modo di agire. Nei momenti in cui subisce un torto dai compagni o si verifica una contesa di qualche gioco o materiale, in un primo momento reagisce cercando di sopraffare fisicamente l'altro ed in seguito, se non è riuscito a risolvere la situazione in modo per lui soddisfacente, rivolgendosi all'insegnante.

Nel momenti di gioco libero predilige il gioco degli animali e del lego che vuole svolgere sempre con lo stesso compagno. A. si dimostra disponibile a sperimentare nuove attività se condivise con i propri compagni medi. Nelle attività in grande gruppo, se affiancato dall'adulto A. segue gli scambi e quanto avviene attorno a lui, se invece non risulta sostenuto tende a seguire ogni piccola distrazione.

## 4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

ESEMPIO

Osservo e metto in evidenza  
i punti di forza

### b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

A. manifesta una **grande intenzionalità comunicativa**, sia verso i compagni che verso le insegnanti.

A. possiede un vocabolario piuttosto ridotto che comprende principalmente termini di uso frequente e che utilizza strettamente legati al contesto contingente. Nel complesso **la struttura della frase risulta corretta** ma non completa (spesso assenti articoli e congiunzioni).

A. **pone molte domande**, sia ai compagni che alle insegnanti, e non si accontenta di ricevere una sola risposta e prosegue con vari interrogativi, ripetendo spesso sempre gli stessi.

A. **dimostra di comprendere messaggi e indicazioni verbali**.

**Si dimostra interessato a canti e filastrocche che cerca di riprodurre sia in gruppo che in autonomia.**

Nelle conversazioni in gruppo, fatica ad aspettare il proprio turno per intervenire e necessita della mediazione dell'insegnante per seguire i vari scambi comunicativi.

A. **segue con maggior attenzione racconti e storie in cui sono presenti anche le immagini.**

A. tende a utilizzare un tono di voce piuttosto basso e fatica ad alzare il volume, anche se richiesto.

## 5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

**B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO** → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

### OBIETTIVI

#### Obiettivi

- Consolidare e potenziare il lessico ampliando i campi semantici noti
- Utilizzare correttamente gli articoli e le congiunzioni (e/o)
- Seguire gli scambi comunicativi che avvengono in gruppo, per un tempo di almeno 10 minuti
- In una conversazione di gruppo alzare la mano, rispettando i turni di parola e intervenire in modo appropriato rispetto al contenuto

#### Esiti attesi

- acquisizione di nuovi termini relativi a specifici campi semantici (es. oggetti, azioni, vita scolastica etc.)
- uso di articoli e congiunzioni nell'eloquio spontaneo
- partecipazione a scambi comunicativi per almeno 10 minuti consecutivi, direzionando lo sguardo e l'attenzione verso la persona che parla
- rispetto del turno di parola (alzare la mano, non interrompere gli interventi altrui)
- interventi pertinenti al contenuto della conversazione espressi con linguaggio verbale o iconico

### INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

#### Attività

- giochi fonologici e lessicali (Arriva il treno carico di ..., Gioco degli indizi, La balena mangia ..., Vedo vedo... etc.)
- tombole e memory di classificazione degli oggetti
- giochi di turnazione (telefono senza fili, inizio con /finisco con, tocca o passa, ...)
- giochi con le carte di sequenze logiche
- carte inventastorie

#### Strategie e Strumenti

- Peer Tutoring
- Prompting e Fading verbali e gestuali
- Modeling
- utilizzare un oggetto da passare alla persona che interviene
- proporre alla persona che interviene in gruppo di alzarsi in piedi quando parla
- utilizzo di rinforzi affettivi

Obiettivi  
(azioni osservabili e verificabili)

Esiti

## 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

*Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione*

### Barriere

#### CONTESTO FISICO:

- la scuola non possiede molti ambienti per le attività in sottogruppo pertanto, a volte, il gruppo in cui A. è inserito utilizza spazi di passaggio, dove i distrattori sono tanti e non controllabili.
- la presenza in sezione di bambini piccoli che piangono spesso e in modo piuttosto rumoroso, da questa situazione A. risulta particolarmente infastidito

#### CONTESTO RELAZIONALE:

- l'utilizzo quotidiano e regolare di immagini a supporto della comunicazione verbale e di canzoni per la scansione dei vari

#### CONTESTO ORGANIZZATIVO:

- oltre agli adempimenti dovuti in riferimento al PAI, non ci sono progetti concreti di inclusione per le scuole dell'istituto. Si avverte la necessità di avere referenti plurimi per l'inclusione all'interno dell'istituto.

## 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

*Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione*

### Facilitatori

#### CONTESTO FISICO:

- aula organizzata in angoli specifici per attività, in cui i materiali sono accessibili ai bambini e sono presenti immagini che indicano regole e modalità di utilizzo e di riordino

#### CONTESTO RELAZIONALE:

- la presenza di personale ATA molto disponibile alla collaborazione con gli insegnanti
- la presenza in sezione di una delle due insegnanti curricolari con esperienza nell'attività di sostegno
- la sezione accoglie bambini di due fasce di età (piccoli e medi) e tutte le insegnanti hanno organizzato il loro orario di servizio creando diversi momenti di compresenza mattutina in modo che il gruppo sezione sia diviso in due sottogruppi per età. La permanenza in un gruppo più contenuto, consente ad A. una partecipazione più attiva, concentrata e serena
- l'utilizzo quotidiano e regolare di immagini a supporto della comunicazione verbale e di canzoni per la scansione dei vari momenti della giornata, ad opera di un'insegnante
- realizzazione di molte attività di carattere motorio che risultano particolarmente gradite non solo ad A. ma a tutto il gruppo ed attraverso le quali A. sembra acquisire prima e consolidare i vari apprendimenti.
- l'atteggiamento di accoglienza da parte di tutti bambini verso le peculiarità di ciascuno, promosso dalle insegnanti attraverso attività in cui ciascun bambino/a ha la possibilità di esprimere le proprie preferenze e conoscere quelle dei compagni e delle compagne (es. appello mattutino con animale/cibo/colore preferito, far scegliere a turno il gioco cantato da realizzare, esprimere la preferenza per un libro attraverso la torre delle preferenze)

#### CONTESTO ORGANIZZATIVO:

- tutte le insegnanti della sezione sono sensibili al tema dell'inclusione, si confrontano spesso fra di loro e partecipano a vari corsi e incontri a titolo personale.

## 4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

### c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

A. *si muove in modo autonomo all'interno dell'edificio scolastico ed è in grado di portare a termine semplici incarichi o commissioni assegnategli. I collaboratori scolastici, che ormai lo conoscono da anni, lo spronano a cercare di comunicare in modo comprensibile, a dire "grazie" e ad eseguire gli incarichi che gli vengono affidati. Lo "sorvegliano" spesso a distanza, senza farsi notare, affinché, soprattutto durante gli spostamenti verso il bagno o durante la ricreazione, non entri in conflitto con altri alunni della scuola. Riordina il proprio materiale saltuariamente su richiesta esplicita dell'insegnante.*

Da punto di vista sensoriale l'alunno presenta una ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda: non riesce a percepire il suo nome e, anche se chiamato in una situazione di silenzio difficilmente volta lo sguardo verso chi sta parlando. Quando indossa le protesi è infastidito dai rumori forti (come, per esempio, il trascinarsi di banchi e sedie) o dal forte rumore durante la mensa. L'assenza di un percorso di "educazione alla protesi" lo conduce spesso a considerarle inutili e a togliersele.

L'alunno inizia a utilizzare la videoscrittura per compensare le difficoltà della scrittura manuale e le attività legate alla motricità fine caratterizzata da un'impugnatura rigida della matita e da una coordinazione oculo-manuale poco precisa.

Migliore appare la motricità globale, la coordinazione dinamica generale appare buona e si evidenzia soprattutto nei giochi di squadra in palestra. Buono anche l'equilibrio statico e dinamico.

### d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

L'attenzione dell'alunno migliora nei lavori in piccolo gruppo se ben organizzati e in cui gli viene assegnato un ruolo preciso; in queste occasioni mantiene l'attenzione sul compito o lo sguardo verso chi segna anche per un quarto d'ora. L'attenzione migliora utilizzando software di suo interesse riferiti alle diverse discipline. Durante le lezioni frontali l'attenzione si riduce a pochi minuti mentre aumentano gli atteggiamenti oppositivi.

Relativamente alla lettura l'alunno riconosce globalmente parole di uso comune e ripetutamente presentate durante gli anni precedenti (sole, casa, gelato ecc..) e ricorda i nomi dei suoi compagni. Conosce la dattilologia che richiede costantemente durante la scrittura. Nella lettura la dattilologia non risulta essere per lui un supporto efficace per giungere alla comprensione.

Relativamente alla scrittura l'alunno si trova a un livello presillabico anche se, sporadicamente, inserisce correttamente la prima o l'ultima lettera della parola. Scrive in modo convenzionale le parole che ha memorizzato. Per le parole che non conosce richiede l'uso della dattilologia.

In ambito logico-matematico l'alunno conosce in ordine progressivo i numeri almeno fino al 100; in ordine regressivo procede dal 20 allo 0. È in grado di mettere in relazione due numeri individuando il maggiore o il minore; la corrispondenza biunivoca avviene con quantità entro il 20. I segni (Us) riferiti ai numeri oltre il 100 non sono precisi.

ESEMPIO  
Osservo e metto in evidenza  
i punti di forza

## 5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

**C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO** → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

### OBIETTIVI

#### Obiettivi ed esiti attesi

- Aumentare il tempo di autonomia in compiti personalizzati (strutturando l'ambiente) di 15 minuti circa
- Mantenere il ruolo affidatogli nei lavori in piccolo gruppo fino al termine dell'attività, imitando un compagno
- Consolidare le routine per la gestione del tempo e dei materiali

#### Esiti attesi:

- riduzione della soglia di frustrazione rispetto a lavori personalizzati e aumento dell'autonomia
- rispetto del ruolo nei lavori in piccolo gruppo
- gestione dei materiali scolastici, in particolare dell'astuccio e dei quaderni

Obiettivi  
(azioni osservabili e verificabili)

Esiti

### INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

#### Attività

- . "Il piano di lavoro" settimanale in cui ciascun alunno, in una data ora, svolge un lavoro personalizzato.
- . Gioco delle carte per la scelta dei ruoli nei lavori in piccolo.
- . Riordinare il materiale della classe affidandogli il ruolo di "controllore dell'ordine" insieme a un compagno.

#### Strategie e Strumenti

##### Strategie

- Apprendimento cooperativo con interdipendenza dei ruoli
- Tutoraggio tra pari
- Compiti di responsabilità nella classe
- Apprendimento autoregolato

##### Strumenti

- cartelloni con istruzioni da seguire
- tabella del "piano di lavoro" personalizzato
- carte dei ruoli autoprodotte

**D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO** → capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

#### OBIETTIVI

##### Obiettivi ed esiti attesi

- Mantenere l'attenzione sul compito da svolgere almeno per una ventina di minuti senza interruzioni
- Farsi comprendere nel recapitare messaggi alle altre classi/collaboratori scolastici
- Utilizzare in modo autonomo la linea dei numeri e la tavola pitagorica

##### Esiti attesi:

- Tempi di svolgimento di un compito di almeno 20 minuti
- Efficacia comunicativa: il messaggio è stato compreso dal destinatario
- Uso autonomo della linea dei numeri e tavola pitagorica per il calcolo

#### INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

##### Attività

- . A inizio giornata schematizzazione alla lavagna con tutta la classe dei lavori previsti, tempi e pause
- . "Il postino" di classe
- . "Cari amici"
- . Giochi sulla linea dei numeri e con la tavola pitagorica (contare per 10)
- . Esplorazione autonoma di app. per tablet relative al calcolo

##### Strategie e Strumenti

##### Strategie

- pianificazione delle attività giornaliere
- scelta di un'attività gradevole come rinforzo positivo
- compiti di responsabilità
- Modeling

##### Strumenti

- supporti visivi per lo svolgimento di compiti
- tabella giornaliera delle attività
- supporti per la scrittura manuale: quaderni con righe/quadretti personalizzati etc.
- videoscrittura
- linea dei numeri e tavola pitagorica sia cartacea sia online
- Software per il calcolo



---

## 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

---

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

### BARRIERE

- CONTESTO FISICO:
  - Rumore provocato dallo spostamento di banchi e sedie che procura fastidio all'alunno
  - Locale mensa condiviso con un'altra classe, molto rumoroso per cui l'alunno spesso si toglie le protesi
  - Banchi disposti frontalmente rispetto alla cattedra per cui l'alunno non vede i compagni che parlano
- CONTESTO RELAZIONALE:
  - Didattica prettamente frontale con una insegnante
  - Atteggiamenti consolidati anni: l'alunno è ormai considerato il colpevole e accusato di ciò che accade all'interno della classe
- CONTESTO ORGANIZZATIVO:
  - Formazione sporadica sui temi dell'inclusione a cui partecipano, di solito, solo gli insegnanti di sostegno
  - Turnover di insegnanti di sostegno
  - Mancata prosecuzione di un progetto specifico relativo all'inclusione per gli alunni sordi

## 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

### FACILITATORI

- CONTESTO FISICO:
  - Presenza della LIM, di un Pc portatile e di un tablet
- CONTESTO RELAZIONALE:
  - Lavoro strutturato in piccoli gruppi con un'insegnante
  - Collaboratori scolastici che conoscono l'alunno e lo sollecitano a comportamenti adeguati
- CONTESTO ORGANIZZATIVO
  - In passato presenza di un progetto inclusivo specifico sulla sordità per cui alcuni insegnanti sono specificamente formati
  - All'interno della classe per due anni è stato organizzato un laboratorio Lis per cui i compagni conoscono la Lis e, specialmente alcune bambine, sono molto competenti
  - Una delle due insegnanti curricolari ha l'abilitazione come insegnante per il sostegno didattico
  - Presenza di assistenti alla comunicazione e educatori molto formati e competenti

#### 4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

##### a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Estroversione e facilità di dialogo in italiano e in spagnolo facilitano brevi, ma positive, interazioni con compagni e compagne anche di altre classi, non solo prime.

Le modalità di rapporto con gli altri e le richieste sia nei confronti degli adulti che dei pari sono spesso improntate a esigenze personali, non sempre adeguate al contesto scolastico.

Variabili personali o extrascolastiche orientano un'emotività che talvolta rende difficile una gestione compatibile con il contesto delle regole scolastiche o con il processo di apprendimento.

##### b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Mostra di aver acquisito, in modo autodidatta, competenze efficaci per comunicare quotidiana in lingua spagnola.

La motivazione nel dimostrare alla classe i propri progressi è spesso sufficiente a superare l'ansia di sbagliare rispetto a un nuovo apprendimento e permette di aumentare significativamente sia l'attenzione focalizzata che sostenuta.

##### c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Le autonomie personali risultano parzialmente raggiunte (gestione del materiale, dell'abbigliamento, delle necessità igieniche), ma necessitano di un accompagnamento per aumentarne il livelli di automatizzazione o di adattamento a contesti con elementi imprevisti.

Le autonomie sociali con i pari risultano acquisite solo parzialmente in quanto dipendono molto dal clima sociale prevalente, soprattutto in contesti non strutturati.

Se guidato da docenti di riferimento che colgono segnali predittivi di comportamenti inadeguati e agiscono per uno spostamento dell'attenzione, spesso si rileva un'evoluzione positiva dei comportamenti problema.

Se i tempi di svolgimento di una attività sono molto dilatati, l'attenzione e l'applicazione rispetto al compito migliorano sensibilmente con risultati evidentemente in progressione.

L'orientamento spaziale è strutturato; l'autopercezione dello schema corporeo completa e la motricità globale molto sviluppata.

##### d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Si rileva una progressione nel trattenimento a breve e lungo termine di contenuti legati a significatività soggettiva e / o correlati con condotte o rinforzi positivi.

Il canale uditivo risulta largamente prevalente con ricadute specifiche nelle discipline linguistiche e musicali. Si dimostra interessato all'apprendimento di nuove lingue. Ha un notevole interesse per la musica e per il ballo.

Si riscontra la possibilità di espansione dei limiti di comprensione dei fatti matematici, con maggiore motivazione correlata, attraverso l'impiego di ragionamenti guidati attraverso riferimenti a elementi concreti.

ESEMPIO  
Osservo e metto in evidenza  
i punti di forza

## 5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

**A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE** → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<p><b>Obiettivi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la capacità di relazione coerentemente con le necessità contestuali e sociali</li> <li>- acquisire e potenziare possibilità di risposta differenti rispetto a comportamenti stereotipati,</li> <li>- consolidare le capacità relazionali in contesti sociali differenti</li> </ul> <p><b>Esiti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progressi nell'autoregolazione in situazioni di interazione con adulti e pari</li> <li>- verbalizzazione dei propri bisogni</li> <li>- gestione di un comportamento problematico seguendo le indicazioni dell'insegnante</li> <li>- progressi nella partecipazione ad attività di gruppo nella classe e con altre classi</li> </ul>
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di gruppo</li> <li>- Laboratori a classi aperte</li> <li>- Compiti di responsabilità all'interno della classe e/o della scuola</li> </ul> <p><b>Strategie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Apprendimento cooperativo</li> <li>- Tutoraggio tra pari</li> <li>- Giochi di ruolo</li> <li>- Strategie per l'autoregolazione del comportamento</li> </ul> <p><b>Strumenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzatori grafici per acquisire le regole di comportamento nelle attività di gruppo e nelle attività laboratoriali</li> </ul>
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Griglie di osservazione</li> <li>- Checklist</li> <li>- Diario di bordo</li> </ul>



**C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO** → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<p><b>Obiettivi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incrementare quantitativamente e qualitativamente gli ambiti di autonomia personale, anche legati a conoscenze e procedure apprese</li> <li>- muoversi autonomamente negli spazi assegnati, coerentemente con le indicazioni dei docenti (in termini di tempi, attività), evitando azioni pericolose o non autorizzate (muoversi da un piano all'altro con le scale o l'ascensore);</li> <li>- chiedere esplicitamente, mantenendo quanto richiesto, di uscire dalla classe per specifiche esigenze e attuare comportamenti coerenti rispettando le indicazioni date</li> </ul> <p><b>Esiti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progressi nella cura dei materiali scolastici</li> <li>- progressi nel rispetto dei tempi stabiliti per un'attività</li> <li>- richiesta alle/ai docenti di uscire dalla classe in caso di necessità</li> <li>- progressi nell'autoregolazione del comportamento</li> </ul>
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione di regole sostenibili</li> <li>- Pianificazione delle attività e organizzazione dei tempi concordata con l'alunno</li> <li>- Laboratorio sulle emozioni previsto per tutta la classe</li> </ul> <p><b>Strategie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modeling</li> <li>- Prompting&amp;Fading</li> <li>- Strategie metacognitive</li> </ul> <p><b>Strumenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cartelloni o altri strumenti per visualizzare strategie e regole</li> </ul>
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Griglie di osservazione</li> <li>- Checklist</li> <li>- Diario di bordo</li> </ul>



## **6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori**

---

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno o dell'alunna e della classe

### **BARRIERE**

#### **CONTESTO FISICO**

- spazi estesi che possono rendere difficoltosa una supervisione continuativa
- accesso diretto alla tromba delle scale
- possibile mancanza di disponibilità di aule dedicate ad attività individuali, per la necessità di evitare distrattori sul compito o per esigenze emotive temporanee, non sempre prevedibili

#### **CONTESTO RELAZIONALE**

- difficoltà relazionali con il personale ATA che non sempre sa gestire alcuni comportamenti

#### **CONTESTO ORGANIZZATIVO**

- cambiamenti delle figure di riferimento scolastiche ed extrascolastiche

## **6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori**

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

### **FACILITATORI**

#### **CONTESTO FISICO**

- aula dedicata, utilizzabile in compresenza prevalentemente con un altro alunno
- libreria dedicata con i materiali necessari che rimangono a scuola
- postazione pc e stampante condivisa con un altro alunno

#### **CONTESTO RELAZIONALE**

- azioni coerenti e concordate tra docenti di sostegno, docenti curricolari e personale educativo, improntate a una routine mirata a valorizzare le capacità dell'alunno e alla socializzazione con i pari e con gli adulti del contesto scolastico
- costante scambio di informazioni e strategie concordate tra docenti di sostegno e curricolari, anche in rapporto alle modalità e obiettivi delle verifiche individualizzate
- gestione della classe con la valorizzazione della collaborazione da parte degli altri alunni e delle altre alunne nelle attività promosse per o con l'alunno nel contesto della classe
- attenzione alla valorizzazione dei punti di forza e delle attitudini dell'alunno da parte dell'intero Consiglio di Classe
- presenza nel CdC di alcuni insegnanti con esperienza precedente nel ruolo di docente di sostegno
- costante frequentazione con docenti e alunni di altre classi nello stesso piano

#### **CONTESTO ORGANIZZATIVO**

- comunicazione costante tra i docenti di sostegno e curricolari attraverso una chat dedicata e la raccolta e condivisione di materiali
- raccordo periodico con gli altri operatori coinvolti (ASL, servizi sociali, centro abilitativo convenzionato) nel progetto di inclusione

# Ambiente di apprendimento inclusivo

LA PROSPETTIVA  
BIO-PSICO-SOCIALE  
DI ICF

- Attenzione e valorizzazione dei contesti
- Sintonizzazione tra sistema persona (alunna/o) e sistema contesto (scuola/famiglia/territorio), da intendersi tutti come sistemi dinamici, in evoluzione
- Il processo di inclusione come risultante (che è molto più che la semplice somma delle parti) tra attori, contesti e le diverse variabili in gioco
- In tal senso l'attenzione ai *facilitatori* e alle *barriere* alla *partecipazione e all'apprendimento* (ambiente fisico, sociale, atteggiamenti) assume un rilievo centrale sia nell'osservazione sia nella progettazione e nella programmazione educativo-didattica
- Sinergicamente all'osservazione del contesto scolastico, nella progettazione/programmazione sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

## **7. INTERVENTI SUL CONTESTO PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO**

Partendo dalle osservazioni espresse nella Sezione n. 6, si tratta di definire quali iniziative si intendono attivare per rimuovere le barriere individuate, o almeno ridurne gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo per il successo del progetto di inclusione.

- Gli interventi riguardano, oltre i fattori di contesto individuali, anche quelli universali.
- In una classe, l'ambiente di apprendimento è unico e l'intervento progettato deve necessariamente andare oltre le esigenze individuali dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI, investendo il più ampio concetto di accessibilità, o progettazione universale, trasferibile all'insegnamento



# Relazione tra osservazione e interventi

- ✓ Ho osservato l'alunno/a nelle varie dimensioni
- ✓ Ho osservato il contesto e individuato barriere e facilitatori



## 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

*Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.*

- Ricavare ulteriori spazi per le attività in sottogruppo, all'interno di un ingresso secondario, e una stanza temporaneamente adibita a spogliatoio per il personale, utilizzando arredi adeguati per la costruzione di setting contenuti e adatti ad attività specifiche.
- Realizzare le attività in sottogruppi non solo divisi per età -medi e piccoli- (situazione ottimale per l'alunno considerato il suo forte legame con i compagni medi) ma con la possibilità di effettuare gruppi misti.
- Utilizzo di immagini a supporto della comunicazione verbale e di canzoni per la scansione dei vari momenti della giornata, da parte di tutte le insegnanti della sezione
- Utilizzare, nella quotidianità e non solo sporadicamente, un cartellone illustrato degli incarichi giornalieri (da svolgere in coppia) in cui vengono individuati i bambini che esplicano tali compiti con le fotografie dei volti
- Promuovere percorsi di continuità orizzontale e verticale, all'interno dell'Istituto Comprensivo, per la valorizzazione delle peculiarità di ciascuno e la creazione di un clima relazionale positivo e favorevole all'espressione personale, all'ascolto e alla conoscenza dell'altro.

## 8. Interventi sul percorso curricolare

### 8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

L'alunno segue la programmazione educativo-didattica della scuola e in particolare quella prevista per il gruppo dei bambini medi.

Per quanto riguarda i campi di esperienza, sono previste **attività specifiche per potenziare alcune competenze linguistiche riferite ai campi "I discorsi e le parole"** e per incrementare **le capacità attentive, trasversali a tutti i campi di esperienza.**

Si prevedono **attività di carattere motorio** (giochi strutturati in salone, giochi in cerchio, percorsi cooperativi) in momenti dedicati della giornata scolastica al fine di lavorare non solo sulla motricità ma anche sulla socializzazione.

L'intervento dell'insegnante di **sostegno** è previsto **in orario antimeridiano**, con orario flessibile, per consentire la realizzazione delle **attività motorie** e la **formazione di due sottogruppi**, eterogenei oppure omogenei per età.

Per quanto attiene alle **strategie**, sono privilegiate: le attività laboratoriali in piccolo gruppo, forme di Peer Tutoring, **Prompting** e **Fading**.

#### SCUOLA dell'INFANZIA

##### 8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Nella Sezione 8.1, è possibile fornire le indicazioni necessarie per descrivere come la programmazione personalizzata si integri con quella della sezione (gruppo classe), in modo coerente con gli obiettivi educativi e gli interventi specifici riportati nella Sezione 5.

Nel caso in cui sia possibile una completa partecipazione a tutte le attività previste, sia nel curricolo implicito che in quello proprio dei campi di esperienza, ci si limita a descrivere eventuali adattamenti utili a livello generale o per specifiche attività.

Laddove siano necessari interventi di personalizzazione per garantire la partecipazione, essi si esplicitano, a meno che non siano inclusi tra gli interventi previsti nella Sezione 5 in relazione alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento. In tal caso, è sufficiente fornire un richiamo a quella sezione.

Ad ogni modo è opportuno illustrare come viene utilizzata la risorsa del sostegno didattico e riportare quali azioni vengono attuate anche in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9-Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.

Linee guida

## **7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo**

*Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.*

- **Modificare la disposizione dei banchi** mettendoli a ferro di cavallo in modo che l'alunno possa guardare sempre tutti
- **Utilizzare strumenti** per attutire i rumori
- Progettare in team **momenti di lavoro in piccolo gruppo** in cui ci sia un compito "sfidante" che consenta di aumentare l'attenzione e la partecipazione dell'alunno
- Grazie alla collaborazione dell'educatore elaborare un **progetto** finalizzato a ridurre l'immagine di "capro espiatorio"
- Grazie alla collaborazione dell'assistente alla comunicazione realizzare un'ora di **laboratorio Lis** alla settimana con tutta la classe

## 8. Interventi sul percorso curricolare

### 8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

#### Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione

- Verrà attuato un laboratorio Lis per un'ora alla settimana con tutto il gruppo classe in relazione, a turno, alle diverse discipline
- Lavoro con tutta la classe alla lavagna, a inizio mattinata, di progettazione delle attività e dei tempi della giornata
- Per differenziare le attività all'interno della classe, un'ora al giorno sarà dedicata al "piano di lavoro" personalizzato per ogni alunna/o. Con A. si lavorerà su letto-scrittura, comprensione a partire da albi illustrati, procedure di calcolo e risoluzione di problemi a partire da immagini, utilizzando anche software specifici.
- Il lunedì mattina, in accordo con l'insegnante di italiano, scrittura con tutta la classe del "Cari amici"
- Lavori in piccolo gruppo con ruoli precisi assegnati
- Laboratori pomeridiani in piccolo gruppo riferiti alle discipline di geografia, scienze e storia (costruzione di un grande libro di storia, di manufatti riferiti alle diverse civiltà; costruzione di una cartina dell'Italia interattiva; costruzione di uno "schedario" degli esseri viventi affrontati dalla classe)
- Partecipazione alla "cultura del compito"
- Angolo della condivisione: i lavori svolti all'esterno della classe devono avere una ricaduta sulla programmazione di classe e integrarsi con questa per cui vengono dedicati momenti specifici di scambio con i compagni nell'angolo della condivisione in cui si crea un collegamento tra quanto svolto dai compagni e quanto svolto dall'alunno

#### Strumenti:

- software specifici riferiti alle diverse discipline
- programmi di editing
- videoscrittura
- video in Lis riferiti agli argomenti trattati
- testi con immagini e segni

#### SCUOLA PRIMARIA

##### 8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Nel riquadro 8.1 sono descritti gli interventi attivati per tutte le discipline, le strategie e gli strumenti necessari insieme a una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate.

In questa sezione è opportuno riportare gli interventi di personalizzazione previsti a supporto degli apprendimenti didattici, che è bene tenere distinti rispetto a quanto indicato nella dimensione "D - NEUROPSICOLOGICA, COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO" della Sezione 4 del PEI, nella quale si punta l'attenzione - se ritenuto necessario in base al Profilo di Funzionamento - su competenze trasversali e strumentali di tipo metacognitivo, riferite a capacità e metodo di studio.

Le modalità di verifica possono essere esplicitate in modo più dettagliato, in relazione alla progettazione disciplinare.

È necessario esplicitare in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del team docenti in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9 - *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.*

##### 8.3 Progettazione disciplinare

Per ogni disciplina o area disciplinare (o altro raggruppamento ritenuto funzionale ai fini della progettazione) è possibile indicare se siano previsti o meno interventi di personalizzazione rispetto alla progettazione didattica della classe e/o ai criteri di valutazione, scegliendo una delle due voci:

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenza) e ai criteri di valutazione:

.....  
.....  
.....



# Verifica intermedia e Verifica finale

## Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti  
oggetto di eventuale  
revisione

## Verifica conclusiva degli esiti

Con verifica dei risultati  
conseguiti e valutazione  
sull'efficacia di interventi,  
strategie e strumenti.

Da

Come in tutte le sezioni del PEI, quando si parla di verifica conclusiva degli esiti la valutazione è riferita prioritariamente all'*efficacia degli interventi*, non solo al *raggiungimento degli obiettivi* previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno o della studentessa e dello studente.

Questa distinzione è particolarmente importante in questa sezione dedicata agli apprendimenti, considerando che - a parte la Scuola dell'Infanzia, ove non si svolge la valutazione strutturata degli apprendimenti - la loro valutazione non spetta al GLO ma è di competenza specifica del team docenti e del consiglio di classe.

In questa fase il GLO verifica, pertanto, se l'impianto complessivo della personalizzazione abbia funzionato o meno, ossia se l'insieme di interventi e di strategie attivati, assieme a quelli destinati alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo (così come indicato nella Sezione 7), abbia dato i risultati attesi, considerando altresì la verifica degli obiettivi didattici definiti dal team docenti e dal consiglio di classe, ma senza limitarsi al solo aspetto didattico.

La valutazione va, dunque, impostata in un'ottica di miglioramento, al fine di riflettere sul superamento di limiti, difficoltà e barriere, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate.

Efficacia degli interventi  
Raggiungimento degli obiettivi

La valutazione in un'ottica di miglioramento

## 8.3 Progettazione disciplinare

### Disciplina/Area disciplinare:

### ITALIANO

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

#### . **Letture**

- Inferire il contenuto globale del testo dalle immagini e parole evidenziate.

#### . **Scrittura**

- Scrivere una didascalia sotto le immagini che rappresentano le fasi/regole di un'attività svolta con i compagni

#### . **Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua**

- Confrontare la struttura della frase in italiano e in Lis rispetto al soggetto, predicato e altri elementi richiesti dal verbo

### CRITERI DI VALUTAZIONE

- **Autonomia** in rapporto alla diminuzione/aumento del supporto offerto dall'adulto
- **Tipologia della situazione:** nota/non nota
- **Risorse:** utilizzo di risorse predisposte dal docente o reperite in altri contesti (es: casa, sport, terapie)
- **Continuità**

### Per la classe

#### Letture

- Inferire il contenuto globale del testo della titolazione, dalle immagini e dalle didascalie presenti.

#### Scrittura

- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività.

#### Elementi di grammatica...

- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice: predicato, soggetto e altri elementi richiesti dal verbo.

OM 172/2020

Valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

## 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Organizzare in modo sistematico tutte le attività didattiche, concordate tra docenti di sostegno e curricolari, proponendo **esperienze di apprendimento diversificate**
- **Valorizzare gli interessi e le esigenze specifiche dell'alunno** prevedendo momenti di condivisione con la classe
- **Alternare attività con la classe ad attività personalizzate** che prevedano il rapporto uno a uno con l'insegnante di sostegno
- **Strutturare lavori in piccoli gruppi** che permettano il rispetto di ruoli e tempi coerenti con le esigenze dell'alunno
- Stabilire azioni significative per fornire un **rinforzo positivo** che possa gratificare l'alunno
- Individuare tra le compagne e i compagni di classe **figure di tutor** che possano aiutare l'alunno in situazioni per lui destabilizzanti
- **Potenziare la sorveglianza del personale ATA** negli spazi di passaggio dove ci sono pericoli per l'alunno, scegliendo tra le collaboratrici e i collaboratori scolastici persone che abbiano instaurato un rapporto positivo con l'alunno
- Individuare anche tra docenti di altre classi **figure di riferimento** nel caso in cui l'alunno sfugga al controllo dei docenti della classe

## 8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

Le attività di **sostegno didattico** sono previste a supporto delle seguenti discipline (12 h):

- italiano (3 ore)
- inglese (2 ore)
- spagnolo (1 ora)
- tecnologia (1 ora)
- matematica (3 ore)
- scienze motorie (2 ore)

Sono state privilegiate alcune discipline in cui si riscontrano **difficoltà nell'apprendimento** come italiano (riflessione della lingua, laboratorio di scrittura e laboratorio di lettura), matematica, tecnologia (disegno tecnico), o **difficoltà nell'autocontrollo** come scienze motorie, mentre per le lingue straniere le attività di sostegno sono finalizzate al consolidamento e alla valorizzazione delle attitudini dell'alunno attraverso specifiche attività di gruppo (giochi di ruolo, drammatizzazione etc.) per la produzione orale.

Nelle ore di compresenza si prevedono **attività laboratoriali** e in **apprendimento cooperativo** per tutta la classe alternate ad **attività personalizzate preparatorie** o successive alle attività di gruppo.

La compresenza con il **personale educativo** è prevista per le seguenti discipline:

- arte (2 ore)
- musica (2 ore)
- scienze (2 ore)

In queste ore di compresenza si prevedono **attività laboratoriali** con il supporto del personale educativo.

Ulteriori interventi di inclusione:

- **Laboratorio sulle emozioni** (ore di italiano in compresenza con l'insegnante di sostegno)
- **Laboratorio di body percussion** a classi aperte in orario curricolare (2 ore a settimana in coincidenza di un'ora di storia e di un'ora di geografia)
- **Laboratorio di ceramica** per tutta la classe (progetto di arte)
- **Progetto di coding** con attività personalizzate rivolto a tutta la classe (in orario curricolare matematica/tecnologia)
- **Modulo PON di teatro in lingua inglese** in orario extracurricolare

ESEMPIO

SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

### 8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

In questa sezione, di carattere generale, è prevista l'indicazione degli interventi attivati per tutte le discipline, nonché le strategie e gli strumenti necessari a supporto degli apprendimenti, operando un'opportuna distinzione sia rispetto agli interventi educativi definiti nella Sezione 4 del PEI, in base alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento, sia rispetto agli interventi sul contesto descritti nella Sezione 7.

È necessario esplicitare, altresì, in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del consiglio di classe in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9-*Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*.

Linee guida

8. 2 Modalità di verifica	<p>Tutte le prove di verifica saranno concordate con l'alunno/a (la famiglia) e i docenti di sostegno. Si prevede <b>non più di una verifica al giorno</b>.</p> <p>Per tutte le verifiche scritte e orali si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tempi di svolgimento congrui ai tempi di attenzione</li> <li>- strumenti e mediatori didattici (mappe, schemi, tabelle etc.)</li> <li>- uso del tablet per scrivere testi lunghi (con l'ausilio del correttore ortografico e della sintesi vocale)</li> <li>- uso della calcolatrice per svolgere procedure di calcolo</li> <li>- uso di font ad alta leggibilità per schede e verifiche scritte</li> <li>- attività laboratoriali in alternativa e a compensazione di prove scritte e orali</li> <li>- compiti di realtà da svolgere individualmente, in coppia o in gruppo</li> </ul> <p>Priorità a prove di valutazione formativa piuttosto che sommativa</p>
---------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## 8.2 Modalità di verifica

In questo campo si chiede di definire le personalizzazioni necessarie rispetto alle modalità di verifica adottate nella classe e utilizzate per tutte le discipline. Tenuto conto degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione stabiliti per ogni disciplina (cf. 8.3), anche nel caso in cui fossero gli stessi stabiliti per la classe, le personalizzazioni da mettere in atto per la somministrazione e lo svolgimento delle prove di verifica sono indicate con chiarezza al fine di assicurarsi che la verifica avvenga secondo modalità efficaci ed eque. È importante garantire l'accessibilità e la fruibilità delle verifiche, specie se prevedono attività legate alla letto-scrittura, aspetto che rientra nella progettazione del contesto inclusivo. A titolo esemplificativo, si riportano alcune forme di personalizzazione che possono essere considerate:

- la possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto;
- la riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;
- l'adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semistrutturate etc.;
- il ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi;
- l'uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;
- sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.

Linee guida

## 8.3 Progettazione disciplinare

**Disciplina:**

**ITALIANO**

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

### Obiettivi personalizzati

Riflessione sulla lingua:

- identificare i caratteri essenziali di nome, verbo, aggettivo, pronome.

Analisi del testo:

- cogliere il **significato globale** di testi narrativi osservando anche gli elementi paratestuali
- ricostruire le **sequenze logiche e cronologiche** di un testo narrativo attraverso domande guida, mappe, schemi.

Produzione del testo:

- **riferire un'esperienza in forma orale o scritta**
- costruire brevi testi descrittivi utilizzando la **descrizione sensoriale**
- produrre brevi **testi regolativi**

**Criteri di valutazione**

- Progressi nell'**autonomia**
- Continuità nell'**impegno** e nella **partecipazione**
- Progressi nei **tempi di attenzione** e di **esecuzione**
- **Pertinenza/Correttezza del compito** rispetto alla consegna

### Per la classe

**Riflessione sulla lingua**

- Conoscere le parti variabili e invariabili del discorso
- Analizzare le categorie morfologiche

**Analisi del testo**

- Identificare le caratteristiche del testo narrativo, regolativo, descrittivo
- Cogliere il significato del testo e inferire i contenuti impliciti

**Produzione del testo**

- Produrre testi scritti di tipologia differente, corretti da un punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale

<p><b>Disciplina:</b></p> <p><b>MATEMATICA</b></p>	<p><input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p>X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione</p> <p><b>Obiettivi personalizzati</b></p> <p>Numero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere il sistema di numerazione decimale</li> <li>- conoscere l'euro e il valore di monete e banconote</li> <li>- eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali attraverso la calcolatrice o il tablet</li> <li>- eseguire semplici calcoli con le frazioni, utilizzando strategie di visualizzazione e oggetti</li> </ul> <p>Dati e Previsioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- leggere e costruire semplici tabelle con riferimento a esperienze di vita scolastica</li> </ul> <p>Geometria e Misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare rette, segmenti e angoli attraverso attività laboratoriali che prevedano la costruzione di oggetti e strumenti per applicare le conoscenze apprese</li> <li>- Riconoscere i triangoli e i quadrilateri</li> <li>- Risolvere semplici problemi con mediatori didattici</li> </ul> <p><b>Criteri di valutazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progressi nell'autonomia</li> <li>- Continuità nell'impegno e nella partecipazione</li> <li>- Progressi nei tempi di attenzione e di esecuzione</li> <li>- Progressi nell'uso del lessico specifico, nel riconoscimento di simboli e nell'applicazione di procedure</li> </ul>
<p><b>Disciplina:</b></p> <p><b>MUSICA</b></p>	<p>X A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p>Considerate le attitudini dell'alunno, si prevede come attività di potenziamento un laboratorio di body percussion in orario curricolare</p> <p><input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione</p>

**Per la classe**

**Numero**

- Conoscere e rappresentare graficamente il sistema decimale
- Eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali, utilizzando tecniche e procedure del calcolo aritmetico scritto e mentale.
- Risolvere espressioni applicando regole di precedenza delle operazioni e usando correttamente le parentesi

**Dati e Previsioni**

- Leggere e costruire tabelle e semplici grafici
- Rilevare dati e interpretarli servendosi del linguaggio grafico

**Geometria e misura**

- Conoscere, rappresentare, confrontare e analizzare gli enti geometrici fondamentali
- Analizzare figure geometriche individuandone varianti, invarianti e relazioni.
- Individuare la strategia risolutiva di un problema

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

## 8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

**Comportamento:**

- A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe
- B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...

# Valutare il comportamento

ESEMPIO

## 8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

### Comportamento:

A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe

B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

In riferimento ai criteri approvati dal Collegio Docenti (delibera....) si applicano le seguenti **personalizzazioni**:

#### Rispetto

- Rispetto di sé e degli altri > con riferimento ai progressi nell'acquisizione di strategie di autoregolazione e alla socializzazione
- Rispetto dell'ambiente e delle regole > con riferimento ai progressi nell'acquisizione di strategie di autoregolazione e di acquisizione di routine

#### Partecipazione

- Attenzione/coinvolgimento > con riferimento ai progressi nei tempi di attenzione sia in grande sia in piccolo gruppo
- Organizzazione/precisione > **non viene considerato** né nella valutazione periodica né in quella finale

#### Impegno

- Rispetto della consegna di lavoro > **non viene considerata la pertinenza** rispetto alla consegna **ma l'averla portata a termine.**

# Valutare il comportamento

## 8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

### Comportamento:

A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe

X B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

#### Rispetto delle regole e autocontrollo

- progressi nella capacità di **autoregolazione**
- progressi nella **verbalizzazione di richieste**
- **progressi** nel **rispetto delle regole** e delle indicazioni fornite

#### Partecipazione

- capacità di **intervenire in modo pertinente** e nel **rispetto dei turni di parola**

#### Rapporti con gli altri

- **interazione con i pari** nelle **attività educativo-didattiche** proposte dagli insegnanti.
- interazione con i **pari in momenti non strutturati** (es. ricreazione)
- **interazione con adulti**

### Per la scuola

#### Rispetto delle regole e autocontrollo

- Comportamento rispettoso e consapevole verso le norme stabilite dal Regolamento di istituto
- Dominio e padronanza delle proprie azioni e reazioni

#### Partecipazione

- Capacità di collaborazione attiva e proficua con interventi di aiuto verso i compagni nelle attività educativo-didattiche proposte dagli insegnanti

#### Rapporti con gli altri

- Rispetto e valorizzazione dell'identità altrui
- Competenza nella costruzione di rapporti efficaci e collaborativi con i pari e gli adulti

## 9. ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

# L'Organizzazione

# ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

- Tabella orario settimanale

- Tabella informativa

- 1 - L'alunna/o frequenta con orario ridotto?
- 2 - L'alunna/o è sempre in classe?
- 3 - Informazioni sull'insegnante per le attività di sostegno
- 4 - Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base
- 5 - Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o la comunicazione
- 6 - Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe
- 7 - Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione
- 8 - Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici
- 9 - Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe
- 10 - Trasporto Scolastico

- Interventi e attività extrascolastiche attive

## 9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

### Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. \* (se è sempre presente non serve specificare)  
Sost. \*  
Ass. \*

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni: _____ <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del Consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____

### Pianificazione di tutti gli interventi

Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

### Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludica/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

# La valutazione

## Criteri di Valutazione

Le dimensioni individuate nelle Linee Guide (**Autonomia - Tipologia della situazione - Risorse mobilitate – Continuità**) sono adeguate per descrivere i livelli di apprendimento degli studenti con disabilità anche grave, modulando e adattando la descrizione a quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato.

Resta la possibilità per le Istituzioni Scolastiche di modificare e/o integrare le dimensioni (criteri) per rispondere alla descrizione dei processi di alunne e alunni con disabilità grave.

# O.M. 172/2020

**Articolo 4 dell'O.M. 172/2020** (*Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento*)

**«La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.»**

# Obiettivi

- *La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con **giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato.***
- La nuova normativa prevede una maggiore personalizzazione della valutazione per ogni singolo studente, a maggior ragione per gli alunni con disabilità per i quali si dovrà attuare la massima flessibilità per descrivere i processi e gli apprendimenti in base a quanto progettato nel PEI.

# Livelli

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

<b>Avanzato:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
<b>Intermedio:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<b>Base:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
<b>In via di prima acquisizione:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di prima acquisizione

Non si modificano

## Linee guida

*La formulazione dei giudizi descrittivi  
nella valutazione periodica e finale  
della scuola primaria*

# Valutazione periodica e finale

ESEMPIO  
giudizio articolato  
riferito a obiettivi personalizzati

SCIENZE		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
Curare le piante nella classe e nel giardino della scuola.	<b>AVANZATO</b>	L'alunno si prende cura delle piante presenti in classe toccando con le dita il terreno e capendo la necessità di acqua che le piante richiedono. Anche in giardino durante gli intervalli si preoccupa di controllare come stanno le piante e i fiori presenti e li bagna quando necessario. Si procura in modo autonomo bottiglie, bicchieri o innaffiatori a seconda del bisogno.
Raffigurare e descrivere le diverse fasi o momenti di esperimenti eseguiti	<b>BASE</b>	L'alunno raffigura e descrive in Lis le fasi degli esperimenti eseguiti con la guida dell'insegnante, utilizzando il supporto delle immagini per ricordare le diverse fasi e ordinarle cronologicamente.

# La certificazione delle competenze

ESEMPIO

## 10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
<p><b>NOTE ESPLICATIVE</b></p> <p><b>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione</b> Ha una padronanza nella lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi <i>riferiti all'esperienza personale, di esprimere le proprie idee.</i></p> <p><b>Comunicazione nelle lingue straniere</b> È in grado di esprimersi in lingua inglese per <i>salutare e presentarsi</i> (livello pre-A1) e di riconoscere <i>alcuni vocaboli</i> che riguardano situazioni di <i>vita quotidiana.</i></p>	

## 11. VERIFICA FINALE / PROPOSTE PER LE RISORSE PROFESSIONALI E I SERVIZI DI SUPPORTO NECESSARI

# La Verifica del PEI

# Verifica finale del PEI

## 11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI.

Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa

## Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

# VERIFICA

## conclusiva degli esiti del PEI

Nel PEI sono individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

- Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Si tratta di uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico, è prevista la **Verifica conclusiva degli esiti** rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

**NB** Nel passaggio tra i gradi di istruzione, deve essere assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione, il PEI è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

## «Misure di sostegno»

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

## Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

### Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a studenti/esse privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a studenti/esse privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/dello studente/essa.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.

Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo.

Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, **tenuto conto**  **del Profilo di Funzionamento** e  **del suo eventuale aggiornamento**, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020 n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.

Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo \_\_\_\_\_

con la seguente motivazione: \_\_\_\_\_

## Tabella Fabbisogno Risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza

## SOSTEGNO EDUCATIVO E DIDATTICO

## Debito di funzionamento sulle capacità

## SCUOLA DELL'INFANZIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
Max 25 ore		0-6	7 - 12	13 - 18	19 - 25

## SCUOLA PRIMARIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
Max 22 ore		0-5	6 - 11	12 - 16	17 - 22

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
Max 18 ore		0-4	5 - 9	10 - 14	15 - 18

## 12. PEI PROVVISORIO PER L'A.S. SUCCESSIVO

# PEI PROVVISORIO

## Sezione 12

## PEI «provvisorio»

**Solo in caso di  
PRIMA  
CERTIFICAZIONE**

Si tratta del **PEI «redatto in via provvisoria» per l'anno scolastico successivo**: una prima redazione del Piano Educativo Individualizzato a seguito della presentazione, da parte della famiglia, della certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre successivo, a partire dalla scuola dell'infanzia.

**Il Pei «provvisorio» è adottato sin dal corrente anno scolastico.**

## Verifica del PEI o PEI provvisorio?

Per tutti gli alunni con disabilità va convocato entro giugno il GLO per verificare il PEI in uso o approvare quello provvisorio. Abbiamo tre situazioni possibili:

### Alunni con disabilità già frequentanti

Alunni che hanno un PEI regolarmente approvato per l'anno in corso, compresi quelli che passeranno ad altra scuola.

### Nuove iscrizioni

Alunni con disabilità che inizieranno a frequentare la scuola per la prima volta dall'anno successivo

### Nuove certificazioni

Alunni già frequentanti che hanno avuto una certificazione nell'anno in corso ma per i quali non è stato redatto il PEI e avranno sostegno dall'anno successivo; compresi quelli con nuova certificazione che passeranno ad altra scuola.

## Verifica del PEI

Il GLO va convocato entro il 30 giugno per:

- Verifica finale del PEI in corso;
- Indicazioni e proposte per il GLO dell'anno successivo per predisporre al meglio l'inclusione;
- Proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico e di assistenza.

Quando sarà in vigore (dall'a.s. 2021/22) si compileranno i riquadri di verifica delle sezioni 5, 7 e 8 e l'intera sezione 11 del nuovo PEI

Si convoca il GLO al completo, come regolarmente costituito.

Se l'anno dopo l'alunno cambierà scuola vanno previsti momenti di interlocuzione tra gli insegnanti delle due scuole, non necessariamente all'interno del GLO.

Per l'anno scolastico 2020/21 le scuole inseriranno verifiche e proposte nel modello di PEI abituale.

## PEI Provvisorio

Il GLO va convocato entro il 30 giugno per:

- Indicazioni e proposte per il GLO dell'anno successivo per predisporre al meglio l'inclusione;
- Proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico e di assistenza.

Si compila il modello nazionale di PEI limitatamente alle sole sezioni:

- a. Intestazione e composizione del GLO;
- b. Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori;
- c. Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;
- d. Sezione 12 - PEI provvisorio per l'a. s. successivo;
- e. Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;
- f. Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.

### GLO di giugno per nuove iscrizioni

Il dirigente convoca un GLO secondo le disposizioni ordinarie, individuando i docenti che ne fanno parte.

### GLO di giugno per nuove certificazioni

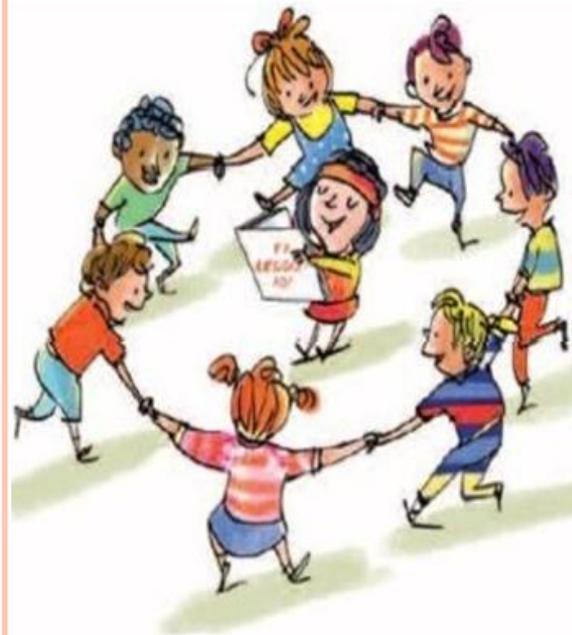
Il dirigente convoca un GLO secondo le disposizioni ordinarie; tutti i docenti dell'alunno ne fanno parte.

Già nell'anno scolastico 2020/21 le scuole utilizzeranno per la redazione dei PEI provvisori il nuovo modello ministeriale.

3. Per la redazione del PEI provvisorio, è **prescrittiva** la compilazione delle seguenti sezioni del modello di PEI allegato al presente decreto:

- a. **Intestazione e composizione del GLO;**
- b. Sezione 1 - **Quadro informativo, con il supporto dei genitori;**
- c. Sezione 2 - **Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;**
- d. **Sezione 12 - PEI provvisorio per l'a. s. successivo;**
- e. Sezione 4 - **Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;**
- f. Sezione 6 - **Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.**

4. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, lettera d) del DLgs 66/2017, il PEI provvisorio riporta la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo, nonché la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo, con modalità analoghe a quanto disposto al precedente articolo 15.



# IL GLO PER IL PEI PROVVISORIO

- Il PEI provvisorio è redatto da un GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate per il PEI ordinario (all'articolo 3).
- Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il Dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO.
- Qualora si abbia la prospettiva di un anno nello stesso ordine di scuola (per esempio nella Scuola dell'Infanzia), il Dirigente scolastico – in base alle procedure previste dall'Istituto - provvederà ad assegnare la sezione di relativa frequenza e a nominare nel GLO i docenti della classe/sezione di destinazione.





**GRAZIE PER L'ATTENZIONE!**

***Marianna Cordi e Paola Caterini***